

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Lingue civiltà e scienze del linguaggio (LT10)

Anno accademico / studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2021-22

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati nella seduta del 16 giugno 2021

Sommario

Titolo I – Informazioni generali.....	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali.....	2
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	4
Art. 6 – Programmazione degli accessi	4
Titolo III – Organizzazione didattica.....	5
Art. 7 – Informazioni generali	5
Art. 8 – Curricula e percorsi	5
Art. 9 – Piani di studio	5
Art. 10 – Percorso di formazione	5
Art. 11 – Esami di profitto	6
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo.....	6
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	7
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	7
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	7

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Digital Management, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Lingue, civiltà e scienze del linguaggio

Classe: L-11 (Lingue e culture moderne)

Codice interno: LT10

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati

Ultima modifica all'Ordinamento: 2019

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/576

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/pag/16871

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/lt10

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/pag/579

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso fornisce una solida formazione in due lingue straniere scelte tra le diciassette lingue triennali offerte. Le competenze linguistiche, che variano (da B2 a C1) a seconda della lingua scelta, sono completate dalla preparazione nell'ambito curriculare scelto. Il curriculum letterario-culturale approfondisce la conoscenza del patrimonio letterario e culturale delle due lingue scelte, attingendo sia alla tradizione sia alla contemporaneità; sviluppa competenze di analisi tematica e formale dei testi letterari e comprensione delle modalità con cui essi rispondono alle questioni fondamentali del proprio tempo. Il curriculum linguistico-filologico-glottodidattico approfondisce la conoscenza delle strutture del linguaggio e delle lingue scelte, sviluppa competenze in linguistica teorica e applicata all'acquisizione tipica e atipica delle lingue, in filologia e critica del testo, e in didattica delle lingue. Il curriculum politico-internazionale approfondisce la conoscenza della storia e della cultura delle nazioni delle due lingue scelte, e delle relazioni internazionali, e sviluppa la comprensione delle dinamiche storiche e politiche che hanno portato alla creazione dei principali sistemi della società internazionale, in diversi ambiti come quello giuridico, economico o sociale.

Mentre l'apprendimento della Lingua Straniera è trasversale a tutti i curricula e avviene nei tre anni del Corso di Studio (con insegnamenti di Lingua propedeutici), gli altri ambiti 'Letterature e Culture', 'Storia Politica e Culturale, Relazioni Internazionali' e 'Linguistica, Filologia Glottodidattica' si sviluppano in un primo anno di base prevalentemente comune a tutti i curricula, e un secondo e terzo anno che offrono una formazione mirata agli obiettivi formativi di ciascuno dei curricula.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Addetto alla comunicazione e alle pubbliche relazioni

funzione in un contesto di lavoro:

- redazione e traduzione di diverse tipologie di testi per i media, l'editoria, enti pubblici e privati, agenzie di notizie, anche in ambito multimediale)

- gestione della comunicazione con il personale in contesti multiculturali e nell'ambito commerciale nel contesto internazionale;

- Consulenza/assistenza linguistica, culturale e politico-commerciale a enti pubblici e privati, e imprese (anche in quanto esperti d'area).

competenze associate alla funzione:

- capacità di applicare le conoscenze e la comprensione di livello avanzato delle due lingue studiate, a seconda delle specificità del curriculum scelto;

- capacità di applicare le proprie conoscenze e abilità alla comprensione e produzione di diverse tipologie di testo (ad esempio, letterario, storico, linguistico, economico);

- capacità di relazionarsi in contesti multiculturali e multilinguistici, sia nella comunicazione scritta che in quella orale.

sbocchi occupazionali:

- Editoria

- Enti culturali e museali

- Imprese e istituti commerciali

- Istituzioni pubbliche e organismi internazionali

Addetto all'intermediazione linguistica e culturale

funzione in un contesto di lavoro:

- Accoglienza, inserimento e formazione in lingua e cultura italiana di soggetti stranieri;

- Assistenza tecnico-culturale (assistenza linguistica, collaborazione per la realizzazione di apposite iniziative in ambito culturale);

- Assistenza e facilitazione alla comunicazione per soggetti sordi o con deficit del linguaggio;

- Collaborazione in progetti di mediazione linguistica e culturale e nell'ambito formativo in generale (anche in ambito scolastico);

competenze associate alla funzione:

- capacità di applicare le conoscenze e la comprensione di livello avanzato delle due lingue studiate, a seconda delle specificità del curriculum scelto;

- capacità di relazionarsi in contesti multiculturali e multilinguistici, sia nella comunicazione scritta che in quella orale.

sbocchi occupazionali:

- Enti culturali e museali

- Organizzazioni che si occupano di accoglienza, inserimento e formazione di soggetti stranieri in lingua e cultura italiana

- Associazioni, enti e istituzioni che si occupano di assistenza e facilitazione alla comunicazione per soggetti sordi o con deficit del linguaggio

- Istituzioni pubbliche e organismi internazionali

- Scuole

Addetto al Turismo, ospitalità e tempo libero

funzione in un contesto di lavoro:

- Collaborazione in progetti e attività turistiche (anche in una politica di turismo accessibile per le disabilità sensoriali) nello spazio nazionale e internazionale;

- Organizzazione e promozione di eventi scientifici, culturali, artistici e sociali;

competenze associate alla funzione:

- capacità di applicare le conoscenze e la comprensione di livello avanzato delle due lingue studiate, a seconda delle specificità del curriculum scelto;

- capacità di relazionarsi in contesti multiculturali e multilinguistici, sia nella comunicazione scritta che in quella orale.

sbocchi occupazionali:

- Turismo

- Enti culturali e museali

- Agenzie di viaggio

- Istituzioni pubbliche e organismi internazionali

Art. 5 – Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso è richiesta un'adeguata conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.

Il corso di laurea è ad accesso programmato e prevede il superamento di una prova selettiva che permette di accertare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale: l'immatricolazione è condizionata dalla posizione occupata nella graduatoria.

Per l'anno accademico 2021/2022 i posti disponibili sono 850 così suddivisi nei singoli curricula: Anglo-americano 150, Francese 170, Inglese 420, Ispano-americano 50, Russo 235, Spagnolo 290, Tedesco 180, altre lingue 205.

Nel caso in cui venga scelto lo studio della lingua inglese o anglo-americana, viene richiesto il possesso della conoscenza della lingua inglese a livello B2. Se l'attestazione non viene presentata al momento dell'immatricolazione, non sarà possibile sostenere esami di lingua e letteratura inglese o anglo-americana (SSD L-LIN/10, L-LIN/11 e L-LIN/12) fino all'accertamento del possesso della conoscenza richiesta.

Tutte le informazioni su modalità di preiscrizione, selezione ed immatricolazione sono contenute nel bando di ammissione

Il test di ingresso comprende un totale di 70 domande: 20 domande di abilità logica; 30 domande che verificano la conoscenza della lingua italiana (comprensione del testo e grammatica); 20 domande che verificano la conoscenza della lingua inglese (comprensione del testo).

È previsto un punteggio minimo per la parte del test relativa alla lingua italiana, come indicato nel bando di ammissione. I candidati che risultino vincitori senza aver conseguito il punteggio minimo nella sezione relativa alla conoscenza della lingua italiana della prova di ammissione potranno comunque immatricolarsi, tuttavia ad essi verrà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (O.F.A.), da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

Sono previste attività formative propedeutiche e integrative con lo scopo di verificare il grado di preparazione degli studenti dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero delle lacune pregresse relative alla lingua italiana. Al termine di un corso di lingua italiana gli studenti dovranno sostenere un esame, valido per il recupero dell'O.F.A.

In caso di O.F.A. di italiano non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Per quanto riguarda la verifica della conoscenza della lingua inglese a livello almeno B1, sono esonerati dall'obbligo di verifica coloro che abbiano conseguito una delle certificazioni elencate o che rientrino nei casi di esonero, come riportato nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche). In caso contrario, allo studente verrà assegnato un O.F.A. da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione. Le modalità di assolvimento dell'O.F.A. di lingua inglese sono disponibili nell'apposita pagina web (www.unive.it/conoscenze-linguistiche).

In caso di O.F.A. di lingua inglese non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso programmato.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: i corsi sono erogati in lingua italiana; alcuni corsi possono essere erogati in lingua straniera. La modalità di lingua di ciascun corso è indicata nella pagina syllabus dello stesso;

Modi dell'erogazione della didattica: i corsi sono erogati in modalità frontale; alcuni corsi possono essere erogati in modalità e-learning o blended. La modalità di erogazione della didattica di ciascun corso è indicata nella pagina syllabus dello stesso;

Sede di svolgimento delle attività didattiche: Venezia

Articolazione del Calendario: link calendario didattico www.unive.it/data/606

Ore/cfu: gli insegnamenti previsti dal corso di studi sono da 6 o 12 CFU. Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezione frontale e studio individuale. Per ciascun blocco da 6 CFU vengono erogate 30 ore di didattica frontale e sono previste 120 ore di studio individuale.

Sono inoltre previste, in base alla lingua, da 80 a 150 ore di esercitazione a supporto dell'apprendimento linguistico.

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula attivati nel corso di studi:

- Letterario-culturale;
- Linguistico-filologico-glottodidattico;
- Politico-internazionale.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: La pagina <https://www.unive.it/pag/608/> del presente Regolamento riporta lo schema del piano di studio del corso, articolato in tre curricula, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, che sono considerati coerenti al progetto formativo dello studente, senza bisogno di ulteriori verifiche. Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti tra quelli forniti dall'Ateneo o altre attività formative, purché coerenti con il proprio progetto formativo. In tal caso una richiesta da parte dello studente dovrà essere inviata alla Segreteria didattica del dipartimento (didattica.dslcc@unive.it) entro il 31 gennaio, giustificando le motivazioni della scelta. Il Collegio didattico, poi, prenderà in esame tale richiesta ed esprimerà il suo giudizio favorevole o contrario.

Esami in sovrannumero: Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Livello degli insegnamenti: Lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro, ovvero mutuati tra loro e inseriti per lo stesso anno di corso.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: Il corso non prevede obblighi di frequenza.

Propedeuticità: Il corso prevede il rispetto delle propedeuticità per i corsi annuali di Lingua A e Lingua B. Il corso di studi prevede come obbligatoria un'attività di stage/tirocinio equivalente a 75 ore (3 cfu).

Stage e tirocinio: Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Il riconoscimento di attività didattiche svolte in Erasmus esonera dal sostenimento del tirocinio, così come ogni esperienza all'estero, purché dia luogo al riconoscimento di almeno una attività prevista dal piano di studi.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, che ne delega la valutazione ai referenti stage dei differenti curricula, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Per alcuni casi di corsi ad alta frequenza sono stabiliti eventuali vincoli sul numero degli iscritti alle singole classi che verranno indicati dal Collegio didattico prima dell'inizio dell'anno accademico.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: Le modalità di svolgimento e i metodi di accertamento degli esami di profitto sono definiti a norma del calendario didattico e devono essere specificati nei Syllabus dei singoli insegnamenti.

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Gli studenti neo-immatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

I laureandi della sessione estiva potranno usufruire soltanto del primo appello nella sessione estiva d'esami.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto ottenuto in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La Prova finale consiste nella stesura di un elaborato scritto e ha lo scopo di verificare il raggiungimento da parte del laureando di adeguate abilità linguistiche e comunicative, di capacità di applicazione delle nozioni acquisite e di autonomia di giudizio nello studio di un testo, di un fenomeno o di un problema relativo allo specifico campo di studio. L'elaborato scritto dovrà essere redatto in tutto o in parte in una delle due lingue straniere studiate. La redazione dovrà avvenire interamente in lingua straniera per le seguenti lingue triennali: Catalano, Francese, Inglese e Anglo-Americano, Portoghese, Spagnolo e Ispano-Americano, Tedesco. Per le altre lingue triennali, vale a dire per le lingue Albanese, Ceco, Lingua dei Segni Italiana, Neogreco, Polacco, Romeno, Russo, Serbo-Croato, Svedese, l'elaborato scritto potrà essere redatto in italiano ma dovrà contenere una parte (l'introduzione, le conclusioni, una sezione oppure un abstract) scritta nella lingua straniera, o registrata in video nel caso della lingua dei segni Italiana.

Lo studente dovrà svolgere una ricerca su un argomento concordato con un docente che abbia svolto un insegnamento presente nel piano di studio. Nel caso il relatore ritenga di non essere in grado di valutare il livello di lingua straniera dell'elaborato, è tenuto a richiedere la correlazione di un docente con specifiche competenze linguistiche.

I Collaboratori Esperti Linguistici (CEL) non possono svolgere attività di relazione o di correlazione per la Prova finale.

Il compito del correlatore consisterà nella valutazione della componente linguistica del lavoro svolto, e verrà indicato e perciò contattato direttamente dal relatore.

L'elaborato dovrà essere di circa 18-25 cartelle di 2000 battute. Nel caso in cui solo una parte sia redatta in lingua straniera questa dovrà essere come minimo di 3000 battute.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea www.unive.it/pag/623.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti specifici destinati agli studenti part-time: www.unive.it/pag/8738

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.